

**Editoria  
e politica****Al Tg1 il premier  
viene «discolpato»****El País on line: preso l'uomo  
che organizzava le feste**

«Preso l'imprenditore che si occupava delle feste di Berlusconi». L'edizione on line del quotidiano spagnolo El País ha dato risalto (terzo titolo nel pomeriggio di ieri) agli sviluppi dell'inchiesta di Bari. L'articolo ricostruisce le fasi dell'inchiesta.

**Processo Thyssen: Torino  
si costituisce parte civile**

«La ragione della nostra costituzione di parte civile non è il danno materiale in sé e neanche un danno d'immagine, ma piuttosto quello che definirei un danno morale». Lo dice il sindaco di Torino Sergio Chiamparino (nella foto) al processo Thyssen.

→ **L'imprenditore** al centro dell'inchiesta su escort e droga arrestato all'aeroporto dalla Finanza

→ **Per la Procura** potrebbe fuggire o inquinare le prove. A Roma interrogate alcune ragazze

# Pericolo di fuga Tarantini in manette Bari ora trema

Le inchieste di Bari su escort, coca e appalti alla sanità sono prossime alla chiusura. L'accelerazione imposta dal nuovo procuratore capo e la notizia di nuove intercettazioni preoccupano in diversi nel capoluogo pugliese.

**MASSIMO SOLANI**  
INVIATO A BARI

Un colpo a sorpresa figlio probabilmente anche di una svolta interna alla procura barese. Gianpaolo Tarantini, il grande indagato delle inchieste su escort, coca e corruzione nella sanità, è da ieri pomeriggio in carcere.

I militari della Guardia di Finanza lo hanno fermato in mattinata sulle scallette dell'aereo che da Roma lo stava riportando a Bari in esecuzione di un decreto firmato dal pm Giuseppe Scelsi e dal procuratore Antonio Laudati. Detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti è l'accusa, relativa all'estate del 2008, contestata all'imprenditore nell'ambito dell'inchiesta che vede indagati anche Alessandro Mannarini, Stefano Iacovelli e Massimiliano Verdoscia. Questi ultimi che, dopo l'arresto del 7 agosto, sono ai domiciliari già da tre settimane.

Con un breve documento di due pagine scarse il pm Scelsi e il procuratore Laudati hanno motivato le esigenze cautelari a carico di Tarantini ipotizzando i rischi di fuga e di inquinamento delle prove. Gianpi infatti, è il ragionamento dei magistrati, nel maggio scorso quando era già indagato partì per una vacanza in un villaggio della Tunisia assieme alla moglie e alle figlie e lì potrebbe aver intessuto una serie di relazioni e contatti in grado di fornirgli una copertura per una eventuale latitanza. Per quanto riguarda invece il pericolo di

Foto di Luca Turi/Ansa



L'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini

**Convalida dell'arresto**

Lunedì il Gip deciderà se confermare il provvedimento

inquinamento probatorio la procura barese contesta a Tarantini sia i frequenti viaggi da Roma (suo nuovo domicilio) a Bari che una evidente discrepanza fra quanto raccontato nel corso degli interrogatori e quanto invece emerso nel corso delle indagini. Inverosimile infatti, secondo le Fiamme Gialle, che Tarantini, Verdoscia Iacovelli e Mannarini abbiano portato in Sardegna per l'estate 2008 "soli" 70 grammi di cocaina (come raccontato dallo stesso imprenditore della Tecno Hospital). Più plausibile, stando alle ammissioni fatte anche dagli altri indagati, che nella villa di Capriccioli sia finito circa un chi-